



COMUNE DI PESCARA

Città di Pescara

IL CONSIGLIO COMUNALE

(Delibera approvata in C.C. il 28/02/2011)

Premesso che

Il crescente fenomeno dei cosiddetti "white collar crimes" (reati dei colletti bianchi, vale a dire di criminalità economica), registrato fin dagli anni 70, ha reso pressante per l'Unione Europea l'esigenza di introdurre un efficace sistema di contrasto dell'attività criminale, non di matrice individuale ma riferibile agli Enti intesi come persone giuridiche, società e associazioni anche prive di personalità giuridica.

Al finire degli anni '90 rispondere a tale esigenza è divenuto indispensabile vista la gravità e la frequenza degli scandali imprenditoriali internazionali quali quelli di Enron, Worldcom, Vivendi, e quelli italiani di Cirio, Parmalat ed altri.

Il fenomeno considerato ha riguardato non solo le imprese intrinsecamente illecite, cioè operanti per il perseguimento di un fine criminale, ma anche gli enti mossi da obiettivi in sé leciti ma perseguiti con policies aziendali aperte a pratiche illecite quali la corruzione, la truffa finanziaria, di lesione di interessi patrimoniali pubblici, etc.

Tutto ciò ha indotto il legislatore comunitario a sollecitare i singoli legislatori nazionali ad assumere strumenti legislativi capaci di perseguire direttamente le persone giuridiche ritenute responsabili di reati economici.

Su tali premesse interviene a livello nazionale la Legge Delega n. 300/2000, che configura storicamente un punto di partenza in quanto per la prima volta il legislatore italiano è chiamato a disciplinare la responsabilità amministrativa degli Enti collettivi per gli illeciti dipendenti da reato.

Tutto ciò ha costituito un'importante novità per il nostro ordinamento giuridico, che, più di altri, ha sempre manifestato una forte resistenza all'accoglimento del principio della responsabilità penale degli enti, trovando un ostacolo insormontabile nel principio "societas delinquere non potest" codificato nell'art. 27 della Costituzione.

Per dare applicazione al mandato della Legge Delega 300/2000, è stato emanato il D. Lgs. 231/2001, che istituisce la responsabilità amministrativa dell'Ente per i reati posti in essere dai suoi amministratori, dirigenti o dipendenti nell'interesse e/o a vantaggio dell'Ente stesso.

Il legislatore italiano, tra le possibili opzioni normative - quali la proclamazione di una vera e propria responsabilità penale degli enti (prevista ad esempio in Belgio, Francia, Olanda, Irlanda, Canada, altri) o in alternativa la configurazione di una responsabilità non penale, sebbene connessa all'illecito penale - ha scelto di introdurre quello che nella relazione governativa accompagnatoria del D.Lgs 231 viene definito un "tertium genus" di responsabilità: non di natura solo amministrativa poiché presuppone la commissione di un vero e proprio reato (illecito penale) e neppure di natura penale, poiché la sanzione comminabile all'ente, seppur tipicamente punitiva, è priva della funzione rieducativa che è propria della pena.

La scelta normativa italiana, secondo alcuni commentatori, è stata quella di contemperare i tratti essenziali del sistema amministrativo e di quello penale, cercando di recepire ed adattare ai sistemi di matrice codicistica l'esperienza anglosassone dei Compliance Programs nord americani.

Ravvisata

la fondamentale importanza del principio di legalità, trasparenza, eticità, lealtà e correttezza dell'operato delle società partecipate del Comune nell'affidamento, esercizio ed espletamento dei servizi di pubblica utilità a loro demandati.

Vista

- *La Legge 409/2001 "Disposizioni urgenti in vista dell'introduzione dell'euro" che ha introdotto nel Decreto Lgs. 231, l'articolo 25bis: "Falsità in monete, carte di pubblico credito e in valori di bollo";*
- *La Legge 366/2001 (Legge delega per la riforma del diritto societario), che ha esteso il regime di responsabilità amministrativa degli Enti, anche nei confronti dei c.d. reati societari, (ex D.Lgs.61/2002) quali ad esempio: false comunicazioni sociali, falso in prospetto, falsità nelle relazioni o nelle comunicazioni della società di revisione, impedito controllo, indebita restituzione dei conferimenti, illegale ripartizione degli utili e delle riserve, illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante, formazione fittizia del capitali, aggio, ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza;*



COMUNE DI PESCARA

Città di Pescara

- *La Legge Finanziaria 2005 (Legge n. 311 del 30/12/2004) che ha imposto l'adozione obbligatoria dei Modelli con misure organizzative e di funzionamento idonee a prevenire il rischio del compimento di illeciti nel loro interesse o a loro vantaggio, per gli enti e le società che fruiscono di finanziamenti a carico di bilanci pubblici o dell'Unione europea (anche sotto forma di esenzioni, incentivi o agevolazioni fiscali) in materia di avviamento, aggiornamento e formazione professionale, utilizzazione di lavoratori, sgravi contributivi per personale addetto all'attività produttiva. Tali Modelli devono essere verificati ed approvati dall'ISFOL (Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori);*
- *La nota del Ministro di Giustizia con la quale ha emanato il Decreto n. 201/2003 "Regolamento recante disposizioni regolamentari relative al procedimento di accertamento dell'illecito amministrativo delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, ai sensi dell'art. 85 del D.Lgs 231/2001".*
- *la relazione allegata;*

Visti

- *i pareri espressi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs 18/08/2000 n°267, in ordine alla regolarità tecnica e contabile, rilasciati sulla proposta di deliberazione dai Responsabili dei Servizi interessati e sottoriportati;*

Visto

- *l'art. 42 del D.Lgs. 18/08/2000 n°267 e rilevato quindi che nel caso di specie la competenza risulta ascrivibile al Consiglio Comunale;*
- *Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 "Disciplina della responsabilita' amministrativa delle persone giuridiche, delle societa' e delle associazioni anche prive di personalita' giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300" pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 140 del 19 giugno 2001;*
- *l'art. 11 comma 4 del Regolamento del Consiglio Comunale approvato con delibera consiliare n. 153 del 25 settembre 1998 e successive modificazioni;*
- *il parere della Commissione Consiliare "Finanze", **proponente la proposta di deliberazione** in oggetto, espresso in data..... con votazione*

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa, i seguenti punti:

a) Finalità e Obiettivi

Il Comune di Pescara, per i principi enunciati, nell'ambito delle proprie competenze, in attuazione dell'art. 1 e del Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231, nel rispetto dei principi della carta costituzionale nonché dei vincoli che derivano dall'ordinamento nazionale e comunitario e dagli obblighi internazionali, con la presente delibera disciplina gli oneri cui sono invitati a conformarsi tutte le società partecipate dal Comune di Pescara, sottoposti alle responsabilità e alle sanzioni derivanti dal D.Lgs n.231/01 e tenuti ad adottare le misure idonee espressamente previsti dall'art. 6 del richiamato Decreto al fine di realizzare i presupposti per l'esenzione della responsabilità e per garantire che i servizi pubblici erogati siano svolti con l'attuazione dei principi di legalità, eticità, correttezza e trasparenza e con particolare richiamo all'effettiva applicazione della normativa in materia di sicurezza del lavoro.

b) Ambito di Applicazione

La presente delibera si applica a tutte le società partecipate dal Comune di Pescara e quelle che saranno costituite in futuro.



COMUNE DI PESCARA

Città di Pescara

Ai fini della applicazione delle seguenti disposizioni per società partecipate ed enti strumentali si intendono tutti quei soggetti collettivi dotati di personalità giuridica.

Sono esclusi dall'applicazione della presente legge gli Enti pubblici territoriali, gli altri enti pubblici non economici e gli enti che svolgono funzioni di rilievo costituzionale a condizione che non svolgano attività economica (*Corte di Cassazione Sent. N°28699 del 21/07/2010*).

c) Compiti delle Società Partecipate

Le società partecipate richiamate con la presente delibera, sono invitate ad uniformarsi alle prescrizioni di cui al Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231, con l'adozione e l'attuazione efficace di modelli di organizzazione, direzione e gestione previsti dagli artt. 6 e 7 del predetto decreto, che prevedano, in relazione alla natura dei servizi e delle attività svolte ed alla dimensione dell'organizzazione, misure idonee a garantire lo svolgimento dell'attività nel rispetto della legalità, della eticità e della trasparenza e a scoprire ed eliminare preventivamente e tempestivamente eventuali situazioni a rischio.

d) Informazione e Comunicazioni

Le società partecipate richiamate con la presente delibera saranno tenute ad inoltrare formale comunicazione al Comune di Pescara dell'adeguamento alle prescrizioni del D.Lgs n. 231/01 inviando copia della delibera di adozione dell'organo amministrativo e copia del modello organizzativo. Inoltre, l'Organismo di Vigilanza sarà tenuto ad inoltrare al Direttore Generale del Comune di Pescara la relazione annuale sulle attività svolte.

e) Attuazione

Dispone che compete al Dirigente del Settorel'attuazione della presente delibera con formale trasmissione di copia conforme della stessa alle società partecipate richiamate.

.....

2. di precisare che il presente atto non comporta impegno di spesa

RELAZIONE

RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA DELLE SOCIETA' DECRETO LEGISLATIVO N. 231/01

ADOZIONE DA PARTE DELLE SOCIETA' PARTECIPATE DAL COMUNE DI PESCARA DEI MODELLI ORGANIZZATIVI EX ART. 6 D.LGS N. 231/01

Il Decreto Legislativo n° 231 dell'8 giugno 2001, introduce nel nostro Ordinamento il principio della **responsabilità amministrativa e penale** delle imprese e società dotate o meno di personalità giuridica per specifiche tipologie di reato commesse da propri **amministratori, dirigenti, personale dipendente e consulenti**, nell'interesse dell'impresa stessa.

I reati che il decreto contempla sono:

- ✓ reati contro la Pubblica Amministrazione (corruzione, truffa, frode informatica, malversazione di fondi pubblici etc.);
- ✓ reati societari (falso in bilancio, illegale ripartizione di utili, agiotaggio, etc.);
- ✓ reati contro la fede pubblica;
- ✓ reati informatici;
- ✓ reati relativi all'associazione a delinquere
- ✓ reati con finalità terroristica;
- ✓ gli abusi di mercato
- ✓ gli illeciti legati al crimine internazionale organizzato;



COMUNE DI PESCARA

Città di Pescara

- ✓ reati in materia di violazione di diritti d'autore, proprietà intellettuale e brevetti.
- ✓ ricettazione, riciclaggio ed impiego di denaro, beni ed utilità di provenienza illecita.
- ✓ reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime con la violazione delle norme antinfortunistica e sicurezza sul lavoro introdotti con l'art. 9 L. 123/2007 e con l'art. 30 del T.U. D.Lgs 81/08, oltre ad altri reati specifici, ed altri reati espressamente previsti.

Le sanzioni previste che possono applicarsi direttamente in danno alla società, in caso di illeciti amministrativi dipendenti dalle fattispecie di reato previste, sono di **natura pecuniaria** e di **natura interdittiva** (sospensioni o revoca di autorizzazioni, licenze e concessioni, divieto di contrattare con la pubblica amministrazione, esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi con revoca di quelli già concessi, interdizione dall'esercizio di attività).

Tuttavia, la società e/o ente partecipata pubblica non risponde del reato commesso dai suoi dipendenti, amministratori e/o soggetti apicali se prova l'avvenuta adozione ed efficace attuazione, precedente alla commissione della fattispecie di reato, **di modelli di gestione, organizzazione e controllo** idonei a prevenire e neutralizzare reati della specie di quello verificatosi. Unitamente al modello organizzativo, la società deve avere nominato un apposito **organismo di vigilanza** con il compito di sorvegliare e monitorare sull'attuazione ed implementazione delle procedure predisposte con il Modello Organizzativo e di aggiornare quest'ultimo, sempre al fine di prevenire il compimento dei reati.

L'art. 6 del succitato Decreto legislativo stabilisce che la società e/o ente partecipata non risponde della responsabilità e non è soggetta alle sanzioni se prova che :

- a) l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati;
- b) il compito di vigilare sul funzionamento dei modelli e di curare il loro aggiornamento è stato affidato a un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;
- c) le persone hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente i modelli di organizzazione e di gestione;
- d) non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo di cui alla lettera b).

Il Comune di Pescara riconosce e ravvisa la fondamentale importanza del principio di legalità, trasparenza, eticità, lealtà e correttezza dell'operato delle società partecipate del Comune nell'affidamento, esercizio ed espletamento dei servizi di pubblica utilità a loro demandato.

La presente delibera è indirizzata a tutte le società partecipate dal Comune di Pescara, laddove il Comune ha una **partecipazione totalitaria e/o di maggioranza** nel capitale sociale ed i servizi svolti per conto del Comune.

Con l'adozione della presente delibera, il Comune di Pescara prende ferma e decisa posizione, quale socio di partecipazione al capitale delle società costituite, nei confronti degli amministratori e dei soggetti apicali di vertice che, con il loro comportamento illecito, possono mettere in pericolo l'investimento di fondi pubblici e le risorse attuando, in tale modo, la tutela della collettività nel vedere gestito il patrimonio pubblico nella piena legalità, eticità e trasparenza introducendo principi di rigore e sistematicità nella gestione delle società partecipate.

Troppo spesso accadono fatti di cronaca in cui la Pubblica Amministrazione e le sue emanazioni, vengono coinvolte in episodi di malaffare connessi con la criminalità. Ebbene, con questa delibera il Comune di Pescara vuole essere capofila nella lotta contro l'illegittima gestione delle società di partecipazione pubblica dando l'esempio indirizzando le sue partecipate ad adottare le misure idonee per prevenire e reprimere la commissione dei reati previsti dal D.Lgs 231/01 con particolare attenzione ai reati contro la Pubblica Amministrazione, i reati societari ed i reati connessi alle misure di sicurezza sul lavoro.

Le società partecipate dovranno sottoporsi ad una serie di attività di analisi e revisione dell'organizzazione interna e delle sue procedure ovvero:

- 1) la predisposizione di un unico **Modello Organizzativo ex D.Lgs n.231/01** attraverso l'attività di *risk assessment*, ovvero l'elaborazione di un sistema organizzativo di procedure e protocolli nelle c.d.



COMUNE DI PESCARA

Città di Pescara

aree a rischio, con lo scopo di prevenire il compimento dei reati ed esimere la società da qualsiasi responsabilità e sanzione con particolare attenzione alle area a rischio contemplati nell'ambito dei reati contro la Pubblica Amministrazione, i reati societari e i reati commessi in violazione della normativa antinfortunistica e sicurezza del lavoro, il tutto attraverso:

- 2) la predisposizione del **Codice Etico** integrato con una **Carta dei Valori** ove sono formalizzati i principi etici a cui la società si ispira nella gestione delle attività aziendali al suo interno, nei rapporti con i suoi collaboratori, partners, clienti, fornitori e la comunità nell'ambito del concetto di responsabilità sociale dell'impresa.;
- 3) la predisposizione di un **regolamento** per il funzionamento dell'Organismo di Vigilanza, documento questo che, elaborato ed approvato dall'ODV, lo stesso si detta le regole interne per lo svolgimento delle attività;
- 4) **la relazione sul Modello Organizzativo** all'organo amministrativo della società in sede di formale approvazione ed adozione del documento con delibera dell'organo amministrativo.

Il Presidente
La Commissione Finanze del Comune di Pescara

Renato Ranieri